

l'autunno caldo ai giorni della morte dell'agente Annarumma all'attentato di piazza Fontana. Fra questi giornalisti Giorgio Bocca, del *Giorno*, il quale scrive:

«... Un'altra certezza immediata è infatti questa: le bombe vengono da lontano, da oltre confine, questi ordigni potenti, spietati, complicati, costosi non sono un prodotto artigianale, sono sproporzionati alla situazione politica italiana, solo una "multinazionale" militar-poliziesca, con filiali in ogni parte del mondo, può aver pensato di adattare all'Italia moduli del terrore usati nel Medio Oriente, nel sud-est asiatico o in altri luoghi di crisi estreme. «... Su questa risposta di fondo alle bombe della destra si inseriscono altre risposte di cui bisogna dire. Una è diretta alla polizia dove essa appare in chiaro subalterna alla congiura della destra.

« I giovani della nuova sinistra gridano oggi per le strade di Milano i nomi del questore Guida e del commissario Calabresi, accusandoli di responsabilità specifiche. Qui interessa il quadro generale, la responsabilità collettiva. Sta di fatto che, tre ore dopo lo scoppio delle bombe, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, magistrati, in un fulmineo accordo hanno già individuato i colpevoli e qualcuno fa già il nome di Valpreda e consiglia ai cronisti di non cercare i colpevoli a destra perché essi sono a sinistra, anzi, quasi fuori da ogni classificazione, sono gli anarchici.

« La destra più è forte e più è grossolana: l'esercizio del grande potere e il disprezzo delle masse la convincono che non vale la pena di badare a sottigliezze e a precauzioni; una congiura di destra, per rozza e improvvisata che sia, può esser sempre tenuta in piedi con la fabbrica dei testimoni falsi con le corruzioni e le intimidazioni, con l'uso massiccio della informazione di massa. Insomma, per la destra questi anarchici vanno bene; sono pochi, senza un partito, senza sindacati alle spalle; sono innocui, non c'è da temere una loro reazione; sono ideologicamente confusi, velleitari... »

Certo, questi anarchici van bene per certe manovre della destra. Gli si scarica addosso la responsabilità delle bombe, li si indica come tipica espressione dei metodi della « sinistra », si conclude che questa sinistra va eliminata, per eliminare la sinistra si vuole il governo d'ordine, ed è con questo che si fanno tacere i magistrati come Franco Marrone, gli operai, i contestatori, i sindacalisti poco inclini al compromesso. Ed ecco pronto il terreno per piantare quei colonnelli che garantiscono, meglio, dovrebbero garantire sonni tranquilli al Pentagono e alla Casa Bianca.

Il magistrato al torchio

Roma, giugno

Non era mai successo. Mai successo che un magistrato fosse incriminato per « vilipendio dell'ordine giudiziario », reato previsto dall'art. 290 del codice penale e punibile con la reclusione da sei mesi a tre anni.

L'art. 290 fa parte dei « reati d'opinione » (quelli rispolverati durante e dopo le lotte dell'autunno) di chiara marca fascista, e che l'amnistia non ha voluto cancellare.

Per « vilipendio dell'ordine giudiziario » è stata dunque chiesta l'autorizzazione a procedere contro il sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco Marrone, di cui, in varie riprese, si era occupata la stampa di destra: il *Tempo* per definirlo « cinese », il *messino* Manco, in una ridicola interrogazione in parlamento, per accusarlo di incompetenza.

La prima volta che gli toccò fare la conoscenza di questi attacchi fu in occasione dei fatti di piazza Cavour a Roma.